

# Aziende under 40, i Piani rurali trainano la crescita

■ L'agricoltura italiana è sempre più formata giovani. Secondo gli ultimi dati 2017 le imprese guidate da under 40 hanno toccato quota 50mila, pari al 6,6% delle aziende agricole totali. Nel corso degli ultimi anni si è registrato un continuo incremento che ha raggiunto il picco del +9,3% nel marzo scorso rispetto all'anno precedente. E il trend è destinato a consolidarsi. Per effetto della spinta dei Piani di sviluppo rurale, ma anche della nuova legge con gli interventi per il Mezzogiorno che prevede uno stanziamento specifico di 50 milioni per i giovani agricoltori.

Si allarga così il ventaglio degli incentivi in campo per i giovani le cui principali leve sono subentro e investimenti e agevolazioni per acquistare terreni, entrambe gestite da Ismea. I provvedimenti di questi ultimi anni puntano a rilanciare gli investimenti e se non si tratta di start up vere e proprie comunque il modello è quello. Con l'ultimo provvedimento «Io resto al Sud» per i giovani agricoltori delle regioni meridionali è possibile spuntare contributi a fondo perduto fino al 35% della spesa ammissibile e mutui a tasso zero per un importo non superiore al 60% della spesa. Inoltre è prevista anche la concessione di aree abbandonate o incolte con l'istituzione della banca della terra regionale. Ma i riflettori sono soprattutto puntati sui Piani di sviluppo rurale della programmazione 2014-2020 che sono partiti in ritardo, ma che stanno già evidenziando un tiraggio importante proprio sul fronte delle nuove leve dell'agricoltura. Secondo un'analisi della Coldiretti regione per regione la maggiore parte dei bandi con le misure per gli under 40 è chiusa e il dato che emerge è un boom di domande. L'obiettivo fissato nei 7 anni di nuova programmazione era di arrivare a 20mila insediamenti, ma le richieste superano di molto la cifra. «E sicuramente

- spiega Stefano Leporati, responsabile delle politiche economiche di Coldiretti - avremo mancanza di risorse finanziarie per esaurire tutte le richieste». In Sicilia, per esempio, dove il bando è ancora aperto ci sono risorse finanziarie per 1.000 domande, ma ne sono arrivate già duemila. Nell'Isola nella precedente programmazione erano state avviate 1.600 imprese under 40. Pioggia di richieste (1.230) anche nel Lazio e in Calabria a quota 2.060. Numeri significativi in Piemonte con 1.244 richieste e in Toscana con 1.176. I giovani - afferma Leporati - sono una delle eccellenze dello Sviluppo rurale così come è stato declinato nel nostro Paese, un dato riconosciuto anche

## LO SCENARIO

L'obiettivo è di insediare 20mila imprese con la programmazione 2014-2020 dello sviluppo rurale: in alcune regioni boom di richieste

dalla Ue. E comunque, secondo un'indagine di Coldiretti e Ixe', le imprese under 40 sono quelle che meglio stanno interpretando la multifunzionalità in tutte le sue sfaccettature. E le performance sono nettamente migliori rispetto alle altre aziende agricole con una superficie superiore di oltre il 54% alla media, un fatturato più elevato del 75% e il 50% di occupati per azienda in più. Lo spaccato fornito da Coldiretti-Ixe' evidenzia inoltre che delle new entry giovani nelle campagne, la metà è laureata e il 57% ha fatto innovazione. «Dai campi non viene solo una risposta alla disoccupazione e alla decrescita infelice del Paese - ha affermato Maria Letizia Gardoni, delegata dei giovani Coldiretti - ma anche una speranza alla sconfitta dei nostri coetanei che sono costretti ad espatriare».

An.Cap.